

**PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI N. 15
AUTOBUS SUPERLUNGHI DI CLASSE "I", RIBASSATI
TOTALMENTE, TRAZIONE ESCLUSIVAMENTE ELETTRICA
DA UTILIZZARE SUL SISTEMA
eBRT "BERGAMO – DALMINE – VERDELLINO"**

CIG A00728FA38

CUP: H11B21006730001

CPV: 34144910-0

Allegato F

INFORMATIVA SUI RISCHI

1 PREMESSA

Per tutte le possibili fonti di pericolo individuate dal costruttore dovrà essere compilata la **TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI** (Tab. 1) in riferimento alla matrice del rischio descritta nella presente Scheda.

1.1 PRINCIPALI AMBITI DA CONSIDERARE NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'elenco seguente deve essere considerato esemplificativo e non necessariamente esaustivo

1. PREPARAZIONE E RIMESSAGGIO

- a. Controlli generali, vani tecnici, rifornimento
- b. Lavaggio carrozzeria, sottoscocca e vani tecnici
- c. Altre condizioni previste dalla stazione appaltante
- d. Altre condizioni previste dal costruttore
- e. Etc.

2. GUIDA

- a. Condizioni ordinarie
- b. Altre condizioni previste dalla stazione appaltante
- c. Altre condizioni previste dal costruttore
- d. Etc.

3. MANUTENZIONE

- a. Meccanica generale
- b. Telaio
- c. Trasmissione
- d. Motore di trazione
- e. Batterie di trazione
- f. Carrozzeria
- g. Cabina di verniciatura
- h. Saldatura sui veicoli
- i. Altre condizioni previste dalla stazione appaltante
- j. Altre condizioni previste dal costruttore
- k. Etc.

4. EMERGENZE

- a. Incidente stradale per collisione
- b. Ribaltamento
- c. Perdita liquidi
- d. Incendio
- e. Etc.

Per i diversi ambiti dovranno essere indicati e valutati tutti gli eventuali rischi presenti (es. Trascinamento, Taglio, Ustione, Elettrocuzione, Campi elettromagnetici, Esposizione ad agenti chimici, Incendio, Esplosione, etc.).

2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La matrice del rischio dovrà permettere di definire criteri di accettabilità del rischio stesso e di classificare gli eventi dannosi in funzione della loro criticità.

$$R = P \times D$$

R: Rischio

P: Frequenza/Probabilità di accadimento dell'evento pericoloso

D: Danno alle persone e/o alle cose associato all'accadimento dell'evento pericoloso

ENTITÀ DEL RISCHIO				
FREQUENZA / PROBABILITÀ	DANNO			
	TRASCURABILE (1)	MARGINALE (2)	CRITICO (3)	CATASTROFICO (4)
REMOTO (1)	1	2	3	4
RARO (2)	2	4	6	8
OCCASIONALE (3)	3	6	9	12
FREQUENTE (4)	4	8	12	16

CLASSE DI RISCHIO	PRIORITÀ DI INTERVENTO
ELEVATO (12 ≤ R ≤ 16)	<u>Azioni correttive Immediate</u> L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari.
NOTEVOLE (6 ≤ R ≤ 9)	<u>Azioni correttive da programmare con urgenza</u> L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
ACCETTABILE (3 ≤ R ≤ 4)	<u>Azioni correttive da valutare a medio termine</u> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
BASSO (1 ≤ R ≤ 2)	<u>Azioni correttive non necessarie</u> Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione, anche di eventuali altre attività di miglioramento

3 ESEMPI DI CLASSIFICAZIONE DELLA FREQUENZA DI ACCADIMENTO

FREQUENZA/PROBABILITÀ	DESCRIZIONE	
REMOTO	1	Non è atteso entro i xxx Km / anni
RARO	2	Può accadere al più una volta entro i xxx Km / anni
OCCASIONALE	3	È atteso poche volte entro i xxx km / anni
FREQUENTE	4	È atteso più volte entro i xxx km / anni

In relazione alla Frequenza/Probabilità di accadimento dell'evento pericoloso dovranno essere in ogni caso forniti i termini produttivi/temporali (es. Km percorsi, Ore di funzionamento, Anni di esercizio, etc.) rispetto ai quali si possa considerare Remoto, Raro, Occasionale o Frequente l'accadimento stesso.

4 ESEMPI DI CLASSIFICAZIONE DEI DANNI ALLE PERSONE E/O ALLE COSE

DANNO	DESCRIZIONE	
TRASCURABILE	1	<ul style="list-style-type: none"> Nessun effetto di rilievo sulle persone e/o sulle cose
MARGINALE	2	<ul style="list-style-type: none"> Danni temporanei alle persone Danneggiamenti reversibili senza interruzioni significative nell'utilizzo del veicolo e/o degli asset aziendali
CRITICO	3	<ul style="list-style-type: none"> Danni gravi o gravissimi alle persone Danneggiamenti reversibili con interruzione temporanea nell'utilizzo del veicolo e/o degli asset aziendali
CATASTROFICO	4	<ul style="list-style-type: none"> Decessi Danneggiamento irreversibile del veicolo e/o degli asset aziendali

5 TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Tab. 1)

Individuazione dei pericoli/ Effetto ⁽¹⁾	Valutazione del rischio R ⁽²⁾			Misure di prevenzione e protezione da adottare ⁽³⁾	Valutazione del rischio R a seguito delle contromisure adottate ⁽⁴⁾		
	P	D	R		P'	D'	R'
ES. Incendio	2	3	6	Per la riduzione del rischio devono essere messe in atto le seguenti contromisure: 1. ##### 2. ##### 3. ##### 4. #####	1	3	3

LEGENDA Tab.1

- (1) Descrivere dettagliatamente la condizione di pericolo individuata
- (2) Riportare i valori P e D e il relativo calcolo di R
- (3) Indicare le contromisure da adottare per ridurre il rischio:
 - a. DPI
 - b. Modalità operative
 - c. Attrezzature necessarie
 - d. Formazione e abilitazioni necessarie per il personale operativo
 - e. Etc.
- (4) Riportare i valori P' e D' a seguito dell'introduzione delle contromisure indicate e il relativo ricalcolo di R'